



# COMUNE DI RAVENNA

## **Gruppo Consiliare “L’Ulivo – Partito Democratico”**

Piazza del Popolo, 1 – 48100 Ravenna Tel.0544/482503 – 0544/482154 Fax 0544/482305

**P.G. 53590/2010**

**NUOVA PANSAC**

**Ordine del giorno**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE DI RAVENNA**

### **Premesso che:**

- nel dicembre 2009 è stato costituito presso l’Unità di crisi aziendali del Ministero dello Sviluppo Economico un tavolo di concertazione sulla crisi del gruppo Nuova Pansac;
- a Ravenna è situato un impianto produttivo con 81 dipendenti;
- hanno partecipato al tavolo le rappresentanze delle organizzazioni sindacali nazionali e territoriali di categoria e delle istituzioni locali dei territori dove sono collocate le sedi amministrative e produttive del gruppo;
- nei primi incontri svolti al Ministero, l’allora Amministratore Unico della Nuova Pansac, pur ammettendo una importante esposizione debitoria del gruppo, la carenza di liquidità ed il blocco delle forniture delle materie prime, aveva assicurato la disponibilità degli istituti bancari a garantire le risorse necessarie per la graduale ripartenza degli impianti, rassicurando sindacati ed istituzioni locali sulla solidità dei rapporti con i clienti;
- con il passare del tempo e con il continuo avvicendamento di manager e consulenti, è parso chiaro come l’Amministratore Unico non fosse in grado, in realtà, di rispettare gli impegni assunti e come l’azienda fosse precipitata in una situazione sempre più critica, con il progressivo aumento del debito e l’inevitabile perdita di fiducia da parte dei clienti;
- sindacati ed istituzioni hanno concordato le modalità per l’avvio della procedura finalizzata alla dichiarazione di Amministrazione Straordinaria per il gruppo Nuova Pansac;
- con l’ingresso di un nuovo *advisor* legale e di un nuovo *advisor* finanziario, la proprietà dell’azienda ha accettato il percorso definito dai medesimi, con la nomina, nel mese di febbraio, di un nuovo Consiglio di Amministrazione e, nel mese di aprile, di un nuovo Amministratore Delegato del gruppo, con la conseguente privazione di qualsiasi delega operativa all’ex Amministratore Unico;
- i nuovi Amministratori hanno inizialmente prospettato, pur senza negare le criticità legate all’indebitamento dell’azienda e ad un grave deficit organizzativo e gestionale, una possibile conciliazione tra rilancio della produzione e riorganizzazione delle attività produttive, con la salvaguardia dell’integrità e dell’unitarietà del gruppo, escludendo chiusure di impianti, pur senza escludere un graduale ed utile ricorso alla cassa integrazione;
- in sede di presentazione delle linee guida del piano industriale, nella riunione presso il Ministero del 4 maggio scorso, gli stessi Amministratori hanno invece dichiarato 440 esuberi su 844 dipendenti complessivi del gruppo, tra i quali tutti gli 81 di Ravenna, e proposto la chiusura delle due sedi amministrative di Milano e Mantova, nonché dei due siti produttivi di Portogruaro e Ravenna;
- organizzazioni sindacali e istituzioni locali hanno dichiarato in sede ministeriale la loro totale contrarietà al piano industriale;
- in data 11 maggio u.s. l’azienda ha aperto la procedura di mobilità addirittura per 501 dipendenti (a fronte dei 440 esuberi dichiarati in sede di presentazione del piano industriale), all’insaputa delle organizzazioni sindacali, delle istituzioni locali e del Ministero in totale spregio delle modalità con le quali si era aperto il confronto sin dallo scorso mese di dicembre.

### **Considerato che:**

- l’area nella quale è collocato lo stabilimento della Nuova Pansac di Ravenna è inserita nel comparto Darsena di Città oggetto di una importante iniziativa di riqualificazione urbana;
- l’Amministrazione comunale ha previsto, per tutte le aree del comparto occupate da attività produttive, la valorizzazione delle aree stesse con la finalità della delocalizzazione a garanzia di quelle attività e della occupazione;
- in varie occasioni, nel corso degli anni, con la proprietà dell’azienda sono state verificate, purtroppo senza esito, varie soluzioni finalizzate all’individuazione di un’area idonea alla delocalizzazione;
- l’eventualità della chiusura dell’impianto lascia spazio al rischio che sull’area in questione si concentrino operazioni speculative;

- la Giunta comunale di Ravenna si appresta a proporre una norma urbanistica da inserire nel Piano Operativo Comunale che vincoli la valorizzazione dell'area al mantenimento a Ravenna dell'attività produttiva e dei posti di lavoro.

**Tenuto conto che:**

- il Ministero dello Sviluppo Economico, attraverso il Responsabile dell'Unità di crisi aziendali, preso atto dell'iniziativa unilaterale dell'azienda, ha convocato un incontro urgente che si è svolto in data 18 maggio u.s. al fine di verificare le condizioni per una eventuale ripresa del confronto;
- in vista della suddetta riunione, in data 17 maggio u.s., il Sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci ha convocato su sollecito delle organizzazioni sindacali, un tavolo istituzionale sulla crisi della Nuova Pansac, invitando enti locali, parlamentari e consiglieri regionali, riscontrando una positiva adesione all'iniziativa, trasversale agli schieramenti politici;
- il tavolo ha unanimemente chiesto il ritiro della procedura di mobilità, ha condiviso l'opportunità di una iniziativa parlamentare unitaria, nonché la posizione assunta dalla Giunta comunale di Ravenna.

**Visto che:**

- nella riunione del 18 maggio u.s. presso il Ministero dello Sviluppo Economico, come da verbale approvato dalle parti, dopo ampia e approfondita discussione, si è condiviso il seguente percorso:
1. l'azienda conferma il ritiro della procedura di mobilità e si dichiara disponibile ad avviare un confronto sul piano industriale;
  2. il piano non contemplerà decisioni relative alla chiusura dei siti, pur tenendo presente che su alcuni siti si registrano delle criticità.;
  3. l'azienda avvierà le procedure per la richiesta degli ammortizzatori sociali e conseguentemente si avvierà la discussione al Ministero del Lavoro; l'Azienda esclude sin da ora il ricorso alla CIGS per cessazione.

**Manifesta**

piena solidarietà a tutte le lavoratrici ed a tutti i lavoratori della Nuova Pansac di Ravenna nella totale consapevolezza della difficoltà di questo periodo di incertezza sul futuro anche per tutte le famiglie coinvolte;

**Esprime**

apprezzamento per l'impegno congiunto di organizzazioni sindacali e istituzioni locali, nonché di tutte le forze politiche, per far sì che il confronto in sede ministeriale, anche nei passaggi più difficili e complessi, portasse l'azienda ad atteggiamenti e scelte costruttive, come è avvenuto nel caso del ritiro della procedura di mobilità;

**Approva**

con convinzione la scelta dell'Amministrazione comunale di Ravenna di utilizzare la leva urbanistica al fine di vincolare la valorizzazione dell'area dell'impianto della Nuova Pansac al mantenimento a Ravenna dell'attività produttiva e dei posti di lavoro;

**Invita**

il Sindaco e la Giunta a mantenere alta l'attenzione sullo svolgimento del confronto sul futuro dell'azienda, attivando, con il supporto delle organizzazioni sindacali provinciali e di categoria e della RSU aziendale, i canali informativi più idonei a garantire il coinvolgimento del territorio nel momento in cui le scelte del piano industriale dovessero coinvolgere il sito produttivo di Ravenna;

**Chiede**

ai parlamentari locali, coerentemente con il documento del tavolo istituzionale riunito lo scorso 17 maggio, di promuovere una iniziativa parlamentare unitaria con i colleghi degli altri territori coinvolti al fine di:

- interessare il Governo, a supporto della gestione debitoria dell'azienda, nella definizione di un eventuale percorso di idonee garanzie, qualora si rendesse necessario;
- garantire che l'esame delle eventuali manifestazioni di interesse ad acquisizioni di siti produttivi, da parte di potenziali acquirenti, siano affrontate nella sede preposta al confronto sul piano industriale e cioè il Ministero dello Sviluppo Economico;
- favorire il coinvolgimento degli enti locali nella gestione delle scelte del piano industriale che riguardino i siti produttivi;

**Auspica**

una ampia sensibilizzazione dell'intero sistema economico ed imprenditoriale locale sulla situazione della Nuova Pansac, in modo tale da attivare tutte le sinergie che si dovessero rivelare necessarie per garantire che questo patrimonio importante della storia dell'economia ravennate non vada disperso.

**Il capogruppo PD Andrea Maestri**

Ravenna, 21 maggio 2010